

ITALO MORETTI, CINZIA NENCI, GIULIANO PINTO, *La Toscana di Arnolfo. Storia, arte, architettura, urbanistica, paesaggi*, Firenze, Olschki (Gli Album di Toscana Musei, 1), 2004, 168 pp., 110 figg.

In occasione del VII centenario della morte del grande scultore e architetto, il volume intende restituire una immagine sintetica della Toscana della fine del Duecento. I quattro capitoli dedicati alla Toscana della fine del Duecento (Giuliano Pinto), architettura e urbanistica (Italo Moretti), l'arte, il territorio e le diocesi (Cinzia Nenci) sono inoltre corredati da schede di approfondimento su aspetti specifici, tra cui specchi d'acqua interni, centri urbani, monumenti, opere d'arte. Pagine dedicate alle aree rurali – popolazione, popolamento, paesaggi – sono contenute nella parte di Giuliano Pinto.

Ampio il corredo iconografico, impreziosito da pregevoli tavole appositamente realizzate. Secondo diverse tipologie (rappresentazioni a volo d'uccello, ricostruzioni, interpretazioni e spaccati) Massimo Tosi offre infatti ai lettori vedute ricostruite su base storica di numerosi centri urbani, paesaggi ed edifici trattati nel volume, oltre a una cartografia delle varie diocesi e della Toscana di fine XIII secolo.

La Toscana ai tempi di Arnolfo, Atti del convegno di studi (Colle Val d'Elsa, 22-24 novembre 2002), a cura di Curzio Bastianoni, Giovanni Cherubini, Giuliano Pinto, Firenze, Olschki (Toscana Musei, 4), 2005, xiv-224 pp.

Ancora in occasione del VII centenario di Arnolfo, nella sua Colle Val d'Elsa, si è svolto nel 2002 il convegno di studi su *La Toscana ai tempi di Arnolfo*. Il volume degli Atti, curato da Curzio Bastianoni, Giovanni Cherubini e Giuliano Pinto, e con la redazione di Cinzia Cenci è oggi disponibile per i lettori nella collana «Toscana Musei» dell'editore Olschki.

Vari i temi affrontati: l'identità di uno spazio regionale (G. Garzella); l'organizzazione politico-territoriale (O. Muzzi); gli statuti (M. Ascheri); i ceti dirigenti (P. Cammarosano); il commercio internazionale e l'economia delle città (B. Dini); le famiglie toscane (F. Leverotti); architettura e urbanistica (I. Moretti); la Toscana di fronte all'Italia e all'Europa (G. Cherubini).

Particolare attenzione alla storia dell'agricoltura è contenuta nella relazione di Gabriella Piccinni, *Le campagne toscane del Duecento: i paesaggi al tem-*

po di Arnolfo (1245-1302). Il quadro d'insieme dell'ambiente delle campagne toscane alla fine del Duecento è realizzato attraverso l'integrazione di una diversa tipologia di scritti dell'epoca. Documenti di notai, proprietari terrieri, artisti, statutari, abitanti del contado, pur mossi da diversi interessi e punti di osservazione, costituiscono fonti di grande interesse per la conoscenza delle aree rurali. È proprio questa comparazione che consente di ampliare e approfondire il quadro delle condizioni delle aree rurali. Questa attitudine all'uso di diversi tipi di fonti non sarà forse l'ultimo dei motivi ad avere mantenuto una certa vivacità nella storiografia agraria medievale, offrendo sempre nuovi percorsi di conoscenza.

Il volume si chiude con la Tavola rotonda finale e gli interventi di Odile Redon, Thomas Szabò, Daniel Waley, Giuliano Pinto a cui si deve anche l'introduzione del convegno.

Su le orme della cultura forestale. I maestri, a cura di Antonio Gabbrielli, Firenze, Accademia Italiana di Scienze Forestali, 2005, 222 pp., 56 ill.

Il volume curato da Antonio Gabbrielli e pubblicato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali raccoglie i profili dei grandi Maestri della cultura forestale italiana, già pubblicati sulle pagine de «L'Italia forestale e montana» tra il 2004 e il 2005. Dall'Istituto forestale di Vallombrosa alla Facoltà Agraria e Forestale, Firenze ha nella sua storia anche questa importante tradizione nel campo delle scienze forestali. Le schede accurate redatte dal curatore (uniche eccezioni quelle relative a Manfredi de Horatiis di Silvano Grazi e Livio Zoli di Fiorenzo Mancini) sono corredate anche da numerose illustrazioni, compresi i ritratti.

Il volume si apre con una sintetica cronologia dell'istruzione forestale in Italia, da Vallombrosa a Firenze. Segue un paragrafo dedicato ai monaci benedettini (secc. XV-XIX), grandi selvicoltori, in particolare quelli della Famiglia Vallombrosana. La sola carrellata dei profili rappresenta il più semplice documento del valore di questa pubblicazione: Renzo Agostini; Ernesto Allegri; Mario Cantiani; Alberto Chiarugi; Roberto Corti; Adolfo de Bérenger; Manfredi de Horatiis; Alessandro de Philippis; Giuseppe di Tella; Luigi Fenaroli; Adriano Fiori; Andrea Giacobbe; Carlo Giacomelli; Valerio Giacomini; Guglielmo Giordano; Alberto Hofmann; Amerigo Hofmann; Ezio Magini; Alessandro Marcello; Ariberto Merendi; Pietro Montanari; Giuliano Montellucci; Giovanni Negri; Francesco Carlo Palazzo; Generoso Patrone; Aldo Pavari; Vittorio Perona; Lionello Petri; Giacomo Piccarolo; Francesco Piccioli; Lodovico Piccioli; Giovanni Sala; Antonio Sansone; Lorenzo Senni; Arrigo Serpieri; Romualdo Trifone; Alessandro Trottere; Pietro Zangheri; Livio Zoli. Uno specifico profilo è poi dedicato all'Associazione «Pro Montibus» (1898-1928) su iniziativa di Luigi Sormani Moretti, Giulio Grünwald e Giovanni Moriniello.

La montagna veneta. Fra rilancio territoriale e nuova identità economica, a cura di Oddone Longo e Franco Viola, Milano, Franco Angeli (Geostoria del territorio, 616.4), 2005, 316 pp., 92 figg.

A circa due anni di distanza dal Convegno tenutosi a Padova (20-21 marzo 2003) e organizzato dall'Accademia dei Georgofili e dall'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, è oggi disponibile il volume degli Atti, edito dall'editore Franco Angeli. All'introduzione di Floriano Prà, e al ruolo della montagna nelle linee di sviluppo istituzionale nel contesto della riforma del titolo V della Costituzione, svolta da Aldo Brancher, Sottosegretario del Dipartimento per le Riforme istituzionali, seguono le singole relazioni che hanno toccato i molteplici aspetti di sistema complesso anche nella sua evoluzione storica (F. Viola). Sono stati così toccati temi relativi all'ambiente e al paesaggio (B. Castiglioni); alla geologia (F.P. Sassi); uso del territorio e idrogeologia (S. Fattorelli); difesa del suolo (A. Rusconi); monitoraggio di frane (C.G. Someda, B. Grifoni); aspetti ecologici e selvicolturali (O. Andrich); la flora (C. Lasen); la fauna (M. Ramazin); l'allevamento (M. Bonsembiante e G. Cozzi); economia agro-silvo-pastorale (M. Merlo); demografia (A. Rosina e M. Preda); sviluppo economico e turismo (F. Favotto); architettura tradizionale (F. Posocco). Al termine dei lavori è stato presentato anche un progetto per la valorizzazione della montagna.

Agli aspetti propriamente storici, è stata dedicata la relazione di Antonio Lazzarini, su *Venezia e la montagna tra Sette e Ottocento: politiche forestali e mercato del legname*. Il quadro offerto parte dalla politica territoriale di Venezia a partire dal XV secolo, per concentrarsi quindi sugli aspetti delle politiche forestali e mercato del legno tra XVIII e XIX secolo.

ANDREA SALINI, *Educare al lavoro. L'Istituto Artigianelli di Brescia e la Colonia agricola di Remedello Sopra tra '800 e '900*, Milano, Franco Angeli, 2005, 282 pp.

L'opera pedagogica educativa dei parroci e degli ordini religiosi nelle campagne e nelle città nel corso dell'Ottocento è tema conosciuto e di notevole importanza. Diversificato naturalmente, soprattutto nelle campagne, per le specifiche condizioni dei sistemi agricoli negli stati preunitari. L'istruzione, anche in campo tecnico, vide impegnati in varie forme i religiosi, secondo una tradizione di lunga durata, documento significativo all'interno della stessa storia della Chiesa.

Il volume di Salini si pone tuttavia in una prospettiva originale. Nel contesto dei provvedimenti realizzati con l'unità nazionale, alcuni ordini religiosi adottarono espedienti tecnico-giuridici al fine di conservare i propri patrimoni. Tuttavia, proprio questa necessità offrì la possibilità di nuove forme che ebbero un significato non trascurabile anche all'interno della storia sociale, economica e culturale. Nuovi Istituti sorsero proprio nel contesto dei

nuovi processi di industrializzazione, soprattutto nell'Italia settentrionale. È il caso dell'Istituto Artigianelli di Brescia (1886) e la Colonia Agricola Remedello Sopra (1895) fondati su iniziativa di Giovanni Piamarta. In entrambi i casi la principale finalità educativa si coniugava con quella produttiva e commerciale, realizzando così originali percorsi formativi e un nuovo tipo di soggetto economico con caratteristiche peculiari, ma pienamente iscritto nelle normali forme di gestione e amministrazione finanziaria.

L'attività dell'Istituto Artigianelli di Brescia e della Colonia agricola Remedello Sopra sono tracciate dall'autore nel più vasto contesto storico, economico e culturale bresciano tra Otto e Novecento. Il volume è quindi completato da due *Appendici*. Una *documentaria*, con testi relativi alla Società Agricola Bresciana, alla Colonia Agricola di Remedello Sopra, alle condizioni dei pascoli alpini lombardi e dell'agricoltura. L'altra *statistica*, con i bilanci patrimoniali (1896-1914) e d'esercizio (1897-1911) della Società anonima Agricola Bresciana.

Nel caso della Colonia agricola, furono di rilievo i risultati ottenuti dal direttore, padre Bonsignori, nella lavorazione e sistemazione dei terreni, nelle tecniche colturali (rotazioni), nelle coltivazioni (in particolare frumento, foraggiere, pomodori, vigne), nell'allevamento e nella gestione aziendale, tali da meritare il diploma d'onore e la medaglia d'oro del Consiglio Superiore di Agricoltura nel 1902. Non trascurabili anche gli effetti che l'esperienza della Colonia e del «modello Bonsignori» ebbero nel contesto agrario della Comunità di Remedello, con la nascita di una Unione agricola e con la realizzazione di una lattiera sociale, una cooperativa di consumo, una fabbrica per la confezione di conserve di pomodoro, un deposito di macchine agricole.

Tali esempi si inscrivono nel contesto specifico della storia della cooperazione in agricoltura proprio nei decenni della nascita dei Consorzi agrari. Esempi che, pur nella loro originalità, offrono un riferimento storico a un tema, quello appunto delle forme di cooperazione, che ancora oggi, in contesti ben diversi, si ripropone ancora nella sua attualità.

Histories of Garden Conservation. Case-studies and critical debates. Colloquio internazionale sulla storia della conservazione dei giardini, a cura di Michel Conan, José Tito Rojo, Luigi Zangheri, Firenze, Olschki, 2005 (Giardini e Paesaggio, 12), xiv-452 pp., 143 ill., 12 tavv.

Viene pubblicato nella collana «Giardini e Paesaggio» dell'editore Olschki il colloquio internazionale organizzato dall'Accademia delle Arti del Disegno, dal Garden and Landscapes Studies, Dumbarton Oaks e dall'Università di Granada. Il tema generale è quello della conservazione e restauro dei giardini storici che, date le specifiche caratteristiche di fragilità della materia, richiedono anche interventi di innovazione e ricostruzione.

La prima parte del volume è dedicata a casi specifici di studio: Cang Lang Ting (Y. Xu), Chapultepec (S.A. Onofre); El Generalife (M. Casares-Porcel); Boboli (G. Galletti); Versailles (M. Baridon) Blenheim (K. Felus); Villa Pisani a Stra (G. Rallo); Viktoria Park di Berlino (G. Gröning). Seguono poi le relazioni concernenti la storia dei giardini in particolari contesti storici: Inghilterra del XVIII secolo (T. Williamson); il giardino de Las Luces (J. Calatrava) e del giardino ispano-musulmano (J.T. Rojo) e spagnolo (C. Añón Feliú); il giardino italiano tra Otto e Novecento (L. Zangheri); Inghilterra post-bellica (D. Jacques).

Concludono il volume le relazioni sulla conservazione della natura (L. Chabason); il giardino come luogo di conservazione e trasmissione della cultura (M. Venturi Ferriolo); la storia multiculturale della conservazione dei giardini (M. Conan).

Viaggi e scienza. Le istruzioni scientifiche per i viaggiatori nei secoli XVII-XIX, a cura di Maurizio Bossi e Claudio Greppi, Firenze, Olschki, 2005 (Gabinetto scientifico-letterario G.P. Viesseux, Studi, 13), LIV-379 pp.

Il tema del viaggio e dei viaggiatori è affrontato in questo interessante volume in relazione a una specifica tipologia: l'impresa scientifica. Una importante produzione di istruzioni per la pianificazione di viaggi scientifici si colloca principalmente nella prima metà del XVIII secolo, pienamente inscritta in una nuova stagione culturale caratterizzata da una particolare attenzione per le scienze naturali e botaniche. Naturalmente già nel secolo precedente vi erano stati esempi in tal senso, così come successivamente nel XIX. Si inquadra così il volume *Viaggi e scienza. Le istruzioni scientifiche per i viaggiatori nei secoli XVII-XIX*, pubblicato nella collana del Gabinetto Viesseux.

Manuali di istruzioni generali, testi su specifici oggetti di studio, manuali generali che presentano specifiche scansioni disciplinari, questionari, libri di istruzione per la raccolta e conservazioni di vari oggetti – come illustrato dall'ampia introduzione di Silvia Collini e Antonella Vannoni – rappresentano esempi di varie forme di questa produzione scientifico-letteraria. Viaggiatori, dunque, orientati da interessi per l'indagine scientifica realizzata tramite l'osservazione diretta, secondo la paradigmatica *Instructio peregrinatoris* di Linneo (1759). Il comportamento da tenersi, l'oggetto delle osservazioni (geografia, fisica, litologia, botanica, zoologia), l'economia, la storia naturale, l'alimentazione, l'organizzazione sociale e politica, il commercio, rappresentano il vasto campo di interessi contemplati. Cultura enciclopedica e osservazione diretta costituivano dunque le coordinate di queste varie sorti di manuali.

Naturalmente i moventi e le finalità potevano differenziarsi: geografia, conoscenza sul campo delle scienze naturali, studi per il governo del territorio, cartografie, collezioni, antropologia ed etnografia. Il volume infatti segue

questi filoni raccogliendo i vari saggi in cinque parti: *Per conoscere la storia della terra: le montagne* (saggi di E. Vaccari, S. Briffaud, F. Walter); *Per governare un territorio* (L. Rombai, A. Guarducci, C. Vivoli); *Sulla rappresentazione visiva* (M. Quini, C. Greppi, A. Tosi); *Sull'esplorare, raccogliere, collezionare* (G. Olmi, G. Barsanti, R.W. Burkhardt, F. Driver); *Sull'osservare la natura umana* (C. Blanckaert, G. Pizzorusso, P. Riviale, G. Landucci, S. Puccini).

Anche le dimensioni del viaggio erano naturalmente diverse. Dalle escursioni brevi, o su scala provinciale-regionale si passava poi all'Europa, al Grand Tour, fino alle spedizioni extraeuropee. Anche nella storia del viaggio si riflettono così le trasformazioni di interessi che si inquadrano più propriamente nella storia sociale e culturale. A solo titolo d'esempio, nell'Ottocento più evidenti saranno gli interessi per le pratiche agrarie nel contesto di una nuova spinta per il miglioramento dell'agricoltura.

La cultura del paesaggio. Le sue origini, la situazione attuale e le prospettive future, a cura di Rita Colantonio Venturelli e Kai Tobias, Firenze, Olschki (Giardini e Paesaggio, 13), 2004, xvi-323 pp., 34 figg., 32 tavv.

Il Centro Italo-Tedesco Villa Vingoni, insieme con la Deutsche Bundesstiftung Umwelt (Fondazione federale tedesca per la tutela paesistica) ha organizzato nel 2003 un convegno dal titolo *La cultura del paesaggio. Le sue origini, la situazione attuale e le prospettive future*. Il convegno ha affrontato una tematica emersa negli ultimi anni a livello europeo: la tutela del paesaggio storico-culturale come elemento appartenente alla conservazione dei beni ambientali e culturali. La problematica è certamente complessa, poiché si interseca con numerosi fattori. Primo fra tutti l'agricoltura, fondamentale elemento del paesaggio storico e al tempo stesso attività economica e produttiva. Proprio l'agricoltura si trova oggi in un momento di "crisi" di identità. Alle tradizionali funzioni economiche produttive, oggi, si riconoscono anche più ampie funzioni ambientali e sociali. Lo stesso concetto di multifunzionalità in agricoltura è sempre più oggetto di attenzione nella stessa evoluzione della politica agricola comunitaria, in cui confluiscono diversi tipi di "ruralità" caratteristiche dei singoli Paesi, e al loro interno delle differenti regioni, appartenenti all'Unione Europea.

Protezione dei beni culturali e ambientali, utilizzazione agricola e pianificazione territoriale vengono così a trovarsi talvolta in conflitto fra loro. Per la divergenza di diversi interessi, da un lato, e per la mancanza di una visione unitaria che non snaturi però i singoli aspetti, dall'altra. La realizzazione di progetti pilota, o il tentativo di individuare principi e metodi di intervento in questo settore rappresenta il contenuto delle tematiche svolte nel convegno. Quattro i filoni trattati nelle relazioni: *La convenzione europea del paesaggio: alcuni aspetti generali*; *Alcuni principi per una nuova cultura del paesaggio*; *Dall'estetica del paesaggio alla sostenibilità: alcuni esempi concreti*; *La nuova concezione della cultura del paesaggio e le nuove tendenze architettoniche*. Numerosi

dunque gli spunti di riflessione offerti dal volume degli atti, oggi disponibile nella collana «Giardini e Paesaggio» dell'editore Olschki. La dimensione internazionale del convegno consente inoltre la possibilità di una comparazione tra diverse aree comunitarie. Raffronto realizzato sia sul piano di progetti esemplari, sia su quello di diversi approcci culturali.

EMANUELE REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, ristampa anastatica, Reggello, FirenzeLibri, 2005, 6 voll.

Il *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana* di Emanuele Repetti, non ha certo bisogno di presentazioni. Enciclopedica descrizione del Granducato redatta tra il 1833 e il 1846 all'indomani del Catasto lorenese, l'opera del noto georgofilo rappresenta un insostituibile punto di riferimento per la conoscenza del territorio, delle condizioni ambientali, della popolazione, delle vicende economiche della Toscana. Naturalmente l'opera ha un interesse anche nel contesto di quella cultura georgofila che ebbe numerose espressioni nella Firenze del Vieusseux. Rimane tuttavia insostituibile strumento per la dettagliata descrizione dei singoli toponimi in epoca preunitaria.

Rarissime le opere originali, erano ormai introvabili anche le riedizioni anastatiche del 1977 e del 1979. Questa nuova edizione anastatica nella collana «Memorie italiane. Studi e testi» dell'editore FirenzeLibri, ha dunque il merito di rendere nuovamente disponibile al vasto pubblico l'opera del Repetti. Ai primi cinque volumi, composti dalla lunga introduzione e dal *Dizionario*, si aggiunge poi un sesto volume contenente il *Supplemento al Dizionario geografico, fisico e storico* del 1845; l'*Appendice* del 1846; e la *Carta geometrica della Toscana. Accresciuta d'indicazioni ed incisa da Girolamo Segato* del 1844.

a cura di
Paolo Nanni

